

COMUNICATO STAMPA – PRIMO TRIMESTRE 2014

Performance positive nel 1° trimestre

+84% la redditività nel settore finanziamento alle imprese

Rispetto a marzo 2013 crescita del +23% del numero di professionisti assunti nel Gruppo

Sommario

1° trimestre 2014
(1 gennaio-31 marzo)

- L'utile netto incrementa del (+9,9%) e raggiunge i 24,7 milioni
- Il risultato netto della gestione finanziaria cresce del 14,7% a 61,0 milioni di euro
- Sofferenze nette/impieghi settore Crediti Commerciali: 2,4% rispetto al 2,6% (dicembre 2013)
- Ratio totale fondi propri 14,97%
- Numero dei dipendenti aumenta a 572 (da 465 al 31 marzo 2013, +23%)

Commento all'andamento della gestione

Mestre, 15 maggio 2014 - Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS, riunitosi oggi sotto la presidenza di **Sebastien von Furstenberg**, ha approvato i risultati del primo trimestre 2014.

Giovanni Bossi, Amministratore Delegato di Banca IFIS, commenta così l'andamento dell'esercizio: "Il posizionamento e la forza economico-finanziaria con cui la Banca si presenta nell'arena competitiva attuale lasciano intravedere possibilità di ulteriore crescita e rafforzamento nei diversi settori di presenza, continuando nel percorso iniziato. L'andamento del mercato nel primo trimestre 2014 rafforza la convinzione che la ripresa, seppur fragile, sia in corso. La migliorata qualità del credito, l'aumento del numero dei clienti e le nuove professionalità che si sono unite a quelle già esistenti sono i principali elementi che ci consentiranno di cogliere gli obiettivi sfidanti che il Gruppo si è prefissato. I numeri del trimestre sono buoni, ma se saremo in grado di intercettare velocemente le opportunità che il mercato ci presenta nuovo e maggior valore potrà essere espresso dal Gruppo verso tutti i propri stakeholder".

Dinamiche economiche del consolidato

Il **margin** di **intermediazione** aumenta del 3,7% a 69,4 milioni (66,9 milioni a fine primo trimestre 2013) grazie al forte apporto del settore Crediti Commerciali.

Risulta infatti molto rilevante il contributo al margine di intermediazione consolidato derivante dal settore Crediti Commerciali, pari al 54,0% del totale (42,9% al 31 marzo 2013). L'apporto degli altri settori risulta così composto: settore DRL (Distressed Retail Loans) 9,5% (11,1% al 31 marzo 2013), Crediti Fiscali 3,1% (4,7% al 31 marzo 2013), Governance e Servizi 33,3% (41,3% al 31 marzo 2013).

La crescita registrata nel settore dei Crediti Commerciali, +30,6% (37,5 milioni di euro rispetto ai 28,7 milioni nel corrispondente periodo del 2013) si è realizzata a fronte di un incremento del numero delle imprese finanziate (+6,5%), con un turnover del settore che ha superato 1,6 miliardi di euro (+36,6%) e dei maggiori interessi di mora riferibili all'area di business Pharma (3,4 milioni di euro rispetto a 0,7 milioni di euro del corrispondente periodo del 2013).

Il settore DRL registra un margine pari a 6,6 milioni di euro rispetto ai 7,4 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2013. Si evidenzia che il margine di intermediazione non è rappresentativo del settore DRL in quanto, relativamente ai crediti in sofferenza, esclude, ai fini contabili, gli effetti economici conseguenti alle variazioni dei flussi di cassa attesi, che vengono registrati nella voce rettifiche/riprese di valore su crediti secondo l'attuale interpretazione data dalla Banca ai principi contabili IAS/IFRS. Dal punto di vista gestionale, invece, la redditività del settore DRL va rilevata tenendo conto anche di tale voce.

Il settore dei Crediti Fiscali registra un decremento del 31,3% a 3,1 milioni di euro (2,2 milioni di euro a fine primo trimestre 2013). Il dato al 31 marzo 2013 includeva l'effetto derivante dalla revisione contemporanea dei flussi di cassa attesi, maggiori del previsto, e dei tempi di incasso, più brevi del previsto, di una commessa di importo rilevante pari a 1,5 milioni di euro. Al netto di tale componente non ricorrente il margine di intermediazione del primo trimestre 2014 risulta in aumento del 31,2% rispetto al primo trimestre 2013.

Il settore Governance e Servizi realizza un decremento del 16,3% (23,1 milioni di euro rispetto ai 27,6 milioni al 31 marzo 2013). La dinamica della redditività di questo settore è condizionata dalla minor marginalità del portafoglio titoli (29,1 milioni di euro rispetto ai 32,4 nel corrispondente periodo del 2013), in conseguenza della riduzione dei rendimenti medi solo parzialmente compensata dai maggiori volumi medi, nonché dal costo della raccolta retail eccedente gli impieghi core, detenuta al fine di assicurare un livello di liquidità adeguato in caso di particolari stress del contesto economico.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti** sono risultate pari a 8,4 milioni di euro, rispetto ai 13,7 milioni di euro al 31 marzo 2013 (-38,9%). Tale trend riflette in parte un lieve miglioramento della situazione economica e in parte al miglioramento della qualità degli attivi.

In questa voce sono incluse riprese di valore nette su crediti relative al settore DRL per +0,6 milioni di euro (contro rettifiche nette per -0,8 milioni di euro di marzo 2013) le quali, come già indicato, per una corretta

interpretazione del risultato gestionale del settore, vanno considerate unitamente al margine di intermediazione.

Il decremento nel trend delle rettifiche di valore si traduce in un netto miglioramento del costo del rischio di credito calcolato negli ultimi 12 mesi rispetto all'impiego medio sui crediti totali, che si attesta a 200 bp (340 bp al 31 marzo 2013).

Il **risultato netto della gestione finanziaria** del Gruppo è risultato pari a 61,0 milioni di euro contro 53,1 milioni di euro al 31 marzo 2013, con un incremento del 14,7%.

Il risultato netto della gestione finanziaria del settore dei Crediti Commerciali cresce dell'83,6% attestandosi a 28,3 milioni di euro contro 15,4 milioni di euro del primo trimestre 2013; quello del settore DRL, che coincide con il risultato gestionale del settore, si incrementa del 9,4%, passando da 6,6 milioni di euro a 7,2 milioni; quello dell'area Crediti Fiscali si attesta a 2,3 milioni di euro rispetto ai 3,4 milioni del 31 marzo 2013, con un decremento del 34,5%. Infine il risultato netto della gestione finanziaria del settore Governance e Servizi registra un calo del 16,3%, attestandosi a 23,1 milioni di euro contro i 27,6 milioni del primo trimestre 2013.

Al 31 marzo 2014 i costi operativi, pari a 23,3 milioni di euro contro 17,7 milioni di euro di marzo 2013, aumentano del 31,4%, conseguentemente all'obiettivo di strutturare maggiormente alcune aree e servizi a supporto del business e del contesto in cui il Gruppo è chiamato ad operare.

Il *cost/income ratio* si attesta a 33,6% contro il 26,5% del 31 marzo 2013.

L'incremento è ascrivibile in particolare anche all'accantonamento della quota di intervento richiesta dal FITD per 1,2 milioni di euro, al netto del quale il *cost/income ratio* al 31 marzo 2014 risulta pari al 31,9% (28,6% al 31 dicembre 2013). L'aumento di tale indice è altresì riferibile ai costi per l'imposta di bollo proporzionale (cosiddetta "mini patrimoniale") relativi alla raccolta retail che si incrementano di circa 0,7 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2013 a seguito dell'aumento dell'aliquota a valere dal 2014 e che per politica commerciale non vengono riaddebitati alla clientela.

Si incrementano altresì i compensi riconosciuti alle società di esazione per il recupero crediti del settore DRL in rapporto alle somme da loro recuperate, inclusi fra i servizi in outsourcing, che passano da 1,2 milioni di euro a 1,4 milioni di euro. Aumentano inoltre le spese per il reengineering dei processi di business e del sistema dei controlli interni (richiesto dagli adeguamenti alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa).

Le spese per il personale, pari a 10,3 milioni di euro, risultano in aumento del 17,4% rispetto al primo trimestre del 2013; tale effetto è dovuto sostanzialmente all'aumento del numero dei dipendenti del Gruppo che sale a fine periodo a 572 (contro 465 al 31 marzo 2013). Rispetto alla fine del primo trimestre 2013 il Gruppo ha assunto oltre 100 risorse (+23%) per accompagnare adeguatamente la crescita programmata.

L'**utile lordo** d'esercizio si attesta a 37,7 milioni di euro, in aumento del 6,4% rispetto al 31 marzo 2013.

Le **imposte sul reddito** ammontano a 13,0 milioni di euro, in linea con lo stesso periodo del 2013 (13,0 milioni di euro al 31 marzo 2013). Il tax rate di Gruppo passa dal 36,6% del primo trimestre 2013 al 34,5% del 31 marzo 2014.

L'**utile netto d'esercizio** totalizza 24,7 milioni di euro, rispetto ai 22,4 milioni di euro del 31 marzo 2013 (+9,9%).

Dinamiche patrimoniali del consolidato

L'attivo della Banca è rappresentato fondamentalmente da Crediti verso la clientela e da titoli in portafoglio.

Il totale dei **crediti verso la clientela** ha raggiunto a fine periodo i 2.339,7 milioni di euro, in leggero incremento dell'1,9% pari a 42,7 milioni, rispetto ai 2.296,9 milioni di euro alla fine del 2013.

In diminuzione il settore Crediti Commerciali (-1,6%), perlopiù a seguito alla riduzione delle esposizioni nei confronti della Pubblica Amministrazione a fronte degli importanti flussi di incassi rilevati. Infatti la distribuzione della clientela verso la PA al 31 marzo è pari al 22,2% del totale (27,0% a fine esercizio 2013) contro il 77,8% verso il settore privato. La contrazione dell'esposizione verso la Pubblica Amministrazione è frutto in generale dell'accelerazione dei pagamenti registrata a partire dalla seconda metà del 2013.

Per quanto attiene l'attività a favore delle PMI, la durata dei finanziamenti si conferma a breve termine, in linea con la strategia di supporto al capitale circolante che rappresenta l'attività centrale dell'Istituto.

Si registra una variazione in aumento per 11,2 milioni di euro sui crediti fiscali (+12,4%), per 0,5 milioni di euro sui crediti DRL (+0,4%) e per 61,2 milioni di euro con riferimento al settore Governance e Servizi (+43,6%).

In quest'ultimo settore, l'incremento è conseguenza da un lato dell'aumento del saldo della marginazione legata ad operazioni di pronti contro termine passivi in Titoli di Stato sulla piattaforma MTS, che passa da 80,1 milioni a 193,5 milioni, dall'altro dell'estinzione dei pronti contro termine attivi con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia, in essere fine 2013 per 52,7 milioni.

Continua la diminuzione del **totale delle attività deteriorate nette**, pari a 287,0 milioni di euro contro 291,1 milioni di euro a fine 2013 (-1,4%). Per i soli Crediti Commerciali, la cui dinamica è la sola di effettivo interesse ai fini della considerazione della qualità del credito della Banca, il totale delle attività deteriorate si attesta a 158,0 milioni di euro da 162,6 a fine 2013, con un calo del 2,8%. In netto miglioramento il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi del settore Crediti Commerciali che passa dal 2,6% al 2,4%.

Nel dettaglio le attività deteriorate del Gruppo nel solo settore dei crediti commerciali sono così composte:

Il totale delle **sofferenze** verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, si attesta al 31 marzo 2014 a 45,9 milioni di euro contro 50,8 milioni di euro a dicembre 2013, con un decremento del 9,6%.

A fine del primo trimestre il totale degli **incagli** ammonta a 64,1 milioni di euro, rispetto a 61,8 milioni a dicembre 2013 (+3,7%).

Le **esposizioni scadute**, che sono riferite al solo settore Crediti Commerciali, ammontano a 40,9 milioni di euro contro 41,7 milioni di euro di dicembre 2013 (-1,7%). Si precisa che le esposizioni scadute nette si riferiscono per 9,1 milioni di euro (6,0 a fine 2013) a crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di finanziamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) includono titoli di debito e titoli di capitale e si attestano a fine trimestre a 2.288,0 milioni di euro, in diminuzione del 9,5% rispetto a 2.529,2 milioni di euro a fine 2013.

La riserva da valutazione al netto dell'effetto fiscale riconducibile alla posizione in titoli è pari a 14,1 milioni di euro al 31 marzo 2014. La variazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente del fair value dei titoli classificati tra gli AFS, ancorché priva di impatti in termini economici, ha determinato una variazione negativa del valore del Patrimonio Netto del Gruppo pari a -1,9 milioni di euro, perlopiù riconducibile ai titoli governativi in portafoglio.

Il portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM) ammonta a fine periodo a 5.329,4 milioni di euro, -8,4% rispetto alla fine dell'esercizio 2013.

Il portafoglio HTM, presenta alla data di riferimento plusvalenze nette non contabilizzate per un importo pari a 159,9 milioni di euro, al lordo del relativo effetto fiscale. Tali plusvalenze nette non sono state rilevate in ottemperanza al criterio del costo ammortizzato applicabile al portafoglio in analisi.

Il totale dei crediti verso banche al 31 marzo 2014 è risultato pari a 432,9 milioni di euro, rispetto ai 415,8 milioni al 31 dicembre 2013 (+4,1%). Questa voce comprende alcuni titoli non quotati in un mercato attivo con controparti bancarie, per un ammontare di 19,0 milioni di euro (-20,8% rispetto al 31 dicembre 2013) ed impieghi di tesoreria presso altri istituti di credito per 413,8 milioni di euro (+5,6% rispetto al 31 dicembre 2013), connessi essenzialmente al mantenimento di disponibilità eccedenti sul sistema.

Nelle tre voci precedenti viene compreso l'intero portafoglio titoli di debito in essere a fine marzo 2014 dettagliato per scadenza come segue:

Il portafoglio dei titoli di debito al 31 marzo 2014 è pari a 7.623,6 milioni di euro, -8,8% rispetto al 31 dicembre 2013. A seconda delle caratteristiche intrinseche dei titoli e in conformità a quanto previsto dallo IAS 39, essi sono stati classificati fra le attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie detenute fino a scadenza o fra i crediti verso banche. Il 33,4% dei titoli presenti in portafoglio a fine periodo ha scadenza entro il 2014, il 29,1% scade a dicembre 2015, il 10,1% a dicembre 2016 e il 27,4% entro il 2018.

Questa importante dotazione ha consentito a Banca IFIS di attingere a provviste a costi contenuti attraverso operazioni di pronti contro termine sulla piattaforma MTS o di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Il totale della raccolta, che al 31 marzo 2014 risulta pari a 9.960,1 milioni di euro con un decremento dell'8,2% rispetto al 31 dicembre 2013, è rappresentata per il 93,8% da **Debiti verso la clientela** e per il 6,2% da **Debiti verso banche**.

La dinamica della raccolta, al netto del conto deposito rendimax e del conto corrente contomax, va analizzata in modo integrato in funzione dell'andamento del mercato ed è costituita da raccolta *wholesale* mediante pronti contro termine (classificati tra i debiti verso la clientela in quanto effettuati con controparte formalmente non bancaria), da operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema, nonché da operazioni di breve termine messe in atto dalla tesoreria verso altri istituti bancari.

Il considerevole decremento dell'ammontare dei Debiti verso banche rispetto alla fine del precedente esercizio è conseguenza del minor ricorso al rifinanziamento sull'Eurosistema rispetto all'utilizzo della piattaforma MTS e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia (classificata tra i debiti verso la clientela). L'utilizzo della fonte BCE o della piattaforma MTS trova ragione esclusiva in valutazioni di convenienza economica. Le tensioni sul

mercato della liquidità registrate nella parte terminale dell'esercizio 2013, che avevano portato ad un marginale innalzamento dei tassi di interesse sulla piattaforma MTS rendendo più conveniente rivolgersi all'Eurosistema, nel corso del primo trimestre 2014, sono gradualmente rientrate. La Banca ha quindi ripreso ad utilizzare quasi esclusivamente la piattaforma MTS.

I **Debiti verso la clientela** ammontano al 31 marzo 2014 a 9.342,0 milioni di euro, (+123,6% rispetto al 31 dicembre 2013). Il considerevole aumento è dovuto principalmente al maggior utilizzo di pronti contro termine con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia che a fine periodo si attesta a 5.329,7 milioni di euro (contro 263,7 milioni di euro a fine 2013). Nonostante la diminuzione dei tassi, effettuata per allineare il rendimento ai livelli di mercato e con un conseguente effetto benefico sul conto economico della Banca, la raccolta retail, realizzata attraverso il conto deposito rendimax e il conto corrente contomax, continua a mantenersi a livelli importanti e sostanzialmente invariati (3.947,2 milioni di euro contro 3.868,1 milioni di euro, +2,0%).

I **Debiti verso banche**, che ammontano a 618,1 milioni di euro (rispetto ai 6.665,8 milioni a dicembre 2013), risultano composti principalmente da raccolta derivante da operazioni di rifinanziamento su Eurosistema per 506,7 milioni di euro, la cui diminuzione è collegata a quanto sopra esposto. Tali operazioni sono effettuate utilizzando i titoli di debito in portafoglio. La rimanente parte dei debiti verso banche è rappresentata da depositi interbancari per 111,4 milioni di euro, di cui 100,0 milioni su piattaforma E-Mid. Banca IFIS ha in essere fin da gennaio 2012 un portafoglio di attività utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema tramite l'emissione e il riacquisto di obbligazioni sulle quali è stata ottenuta la garanzia del Governo italiano per un periodo triennale per un valore pari a 138,0 milioni di euro e per un periodo quinquennale per 69,0 milioni di euro, ad un costo commissionale dell'1,03%. Detiene da febbraio 2012 un ammontare di 500,0 milioni di euro ad un costo pari al tasso BCE (oggi 0,25%) per una durata di 3 anni della seconda tranche del programma LTRO non ancora rimborsata.

Il Patrimonio netto consolidato si attesta al 31 marzo 2014 a 405,4 milioni di euro, contro i 380,3 milioni al 31 dicembre 2013 (+6,6%). L'incremento nel Patrimonio Netto risulta principalmente dall'utile del periodo e ad una diminuzione della riserva da valutazione su titoli AFS pari a 1,9 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali sono stati inseriti secondo la nuova normativa di Basilea 3 che prevede l'inclusione della holding del gruppo, La Scogliera S.p.A., nel perimetro di consolidamento. Core Tier 1 e Solvency sono dunque classificati secondo i nuovi indici di ratio del capitale primario di classe 1 e ratio totale dei fondi propri, che registrano tutti un valore pari a 14,97%. Gli stessi indici relativi al solo Gruppo Banca IFIS si attestano rispettivamente al 15,06% (ratio capitale primario di classe 1 e ratio capitale di classe 1) e 14,85% (ratio totale fondi propri).

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo il positivo avvio nel primo trimestre, le attese per i residui nove mesi del 2014 restano ancora largamente positive per il Gruppo.

Sul fronte economico, la congiuntura recessiva che ha caratterizzato buona parte del 2011, 2012 e 2013 sembra poter lasciare spazio ad una moderata, quasi impercettibile ripresa per il 2014, auspicabilmente più vivace nel 2015, anche se i fattori di instabilità legati al contesto sono ancora molto rilevanti. Tra tutti, va citato il rischio connesso ad una variazione negativa dei prezzi, oggetto di attenzione anche da parte delle autorità monetarie. Non è da escludere che il costo del denaro per le banche dell'Eurosistema si riduca ulteriormente e che la BCE intervenga in modo più attivo sui mercati, con effetti da valutare sia sulla disponibilità di denaro per l'economia reale, sia sui costi/rendimenti del debito e degli attivi.

La Banca può contare su una marginalità sostenibile grazie alla validità e flessibilità del business model adottato.

L'operatività a favore delle imprese potrebbe essere positivamente condizionata dalle opportunità di acquisire nuova clientela e nuovi impieghi. Elemento centrale è ancora il perdurare della modesta disponibilità di credito sul mercato per le imprese, a causa dell'utilizzo di strumenti creditizi tradizionali da parte delle banche generaliste nel supporto finanziario alle aziende. L'andamento resterà in ogni caso condizionato dalla dinamica della qualità creditizia, variabile chiave per il mercato bancario in anni di congiuntura complessa. Qualora gli incoraggianti segnali di miglioramento registrati dalla Banca sul fronte della qualità creditizia nel corso del 2013 e nel primo trimestre 2014 dovessero essere confermati, l'azione del Gruppo sul mercato del credito alle PMI ne risulterà avvantaggiata con positivi riflessi sia sulla disponibilità della Banca a rafforzare ulteriormente il proprio impegno, sia sulla redditività degli interventi al netto del costo del credito.

Nel settore dei crediti non performing continuerà l'attenzione verso i numerosi portafogli di crediti vantati verso famiglie consumatrici che gli originators presumibilmente offriranno al mercato. L'azione di sviluppo della banca nei confronti delle cedenti volta all'acquisto di portafogli resterà assidua e la presenza sarà confermata in ogni comparto, anche con approcci innovativi volti ad anticipare gli interventi rispetto ai tempi tradizionali.

Sul fronte della gestione dei portafogli, l'attenzione alla sostenibilità del debito e la possibilità di dilazionare i pagamenti ai debitori rappresenteranno con ogni probabilità la variabile chiave per incrementare l'incasso e la profittabilità del comparto, che opera in un ambiente sociale particolarmente colpito dalla congiuntura.

L'operatività sui Crediti Fiscali, molto dipendente dai tempi di rimborso da parte dell'Erario, vede la Banca attiva verso acquisizioni di crediti anche di dimensione significativa, in considerazione della buona redditività ritraibile nel medio termine da questi investimenti.

Continuerà lo sviluppo dei due nuovi marchi del Gruppo, Credi Impresa Futuro e CrediFamiglia, realtà dedicate rispettivamente al finanziamento alle imprese che operano nel mercato domestico e alla risoluzione positiva dei debiti finanziari delle famiglie. Entrambi i marchi vedranno un'ulteriore crescita generata dalla sempre più matura presenza sul web e, in particolare per Credi Impresa Futuro, dalle veloci modalità di contatto sviluppate per il dialogo con la clientela. L'attivazione dei nuovi strumenti potrebbe influenzare temporaneamente nella prima parte dell'anno la dinamica dei risultati della Business Area con una accelerazione nella seconda parte dell'esercizio.

Sul fronte della raccolta, la contrazione dei tassi attivi riconosciuti alla clientela per effetto delle variazioni sul mercato ha condotto, e continuerà a condurre nei trimestri a venire, ad una ulteriore significativa contrazione nel costo medio del funding per effetto della scadenza di depositi vincolati contratti a tassi di interesse più elevati. Il valore assoluto della raccolta si è stabilizzato su livelli di assoluta eccezionalità e non è opportuno aumentare ulteriormente il funding retail, a pena di squilibri economici valutati non necessari nell'attuale scenario.

Le attuali dinamiche dei tassi di mercato hanno reso sempre meno opportuna per la Banca la continuazione della politica di acquisti di titoli governativi. Il portafoglio continuerà a contrarsi nel tempo per effetto della raggiunta maturità delle scadenze.

In conclusione è ragionevole prevedere per il Gruppo un andamento positivo della redditività nel prossimo futuro.

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Carlo Sirombo, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Banca IFIS S.p.A.**Responsabile Comunicazione****Mara Di Giorgio**

Cell: +39 335 7737417

mara.digiorgio@bancaifis.it

www.bancaifis.it**Ufficio Stampa e Relazioni Esterne****Valeria Costa**

Cell: +39 366 5627949

valeria.costa@bancaifis.it

Chiara Bortolato

Cell: +39 3669270394

chiara.bortolato@bancaifis.it

Stato Patrimoniale Consolidato

VOCI DELL'ATTIVO (in migliaia di euro)		CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
		31/03/2014	31/12/2013	ASSOLUTA	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	25	30	(5)	(16,7)%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10	(10)	(100,0)%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.287.950	2.529.179	(241.229)	(9,5)%
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.329.414	5.818.019	(488.605)	(8,4)%
60.	Crediti verso banche	432.855	415.817	17.038	4,1%
70.	Crediti verso clientela	2.339.663	2.296.933	42.730	1,9%
120.	Attività materiali	41.129	40.739	390	1,0%
130.	Attività immateriali	6.482	6.361	121	1,9%
	<i>di cui:</i>				
	- avviamento	835	837	(2)	(0,2)%
140.	Attività fiscali:	37.923	37.922	1	0,0%
	a) correnti	3.940	3.940	-	0,0%
	b) anticipate	33.983	33.982	1	0,0%
160.	Altre attività	40.028	192.787	(152.759)	(79,2)%
	Totale dell'attivo	10.515.469	11.337.797	(822.328)	(7,3)%

VOCI DEL PASSIVO (in migliaia di euro)		CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
		31/03/2014	31/03/2013	ASSOLUTA	%
10.	Debiti verso banche	618.132	6.665.847	(6.047.715)	(90,7)%
20.	Debiti verso clientela	9.341.959	4.178.276	5.163.683	123,6%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	52	130	(78)	(60,0)%
80.	Passività fiscali:	19.099	17.362	1.737	10,0%
	a) correnti	3.639	1.022	2.617	256,1%
	b) differite	15.460	16.340	(880)	(5,4)%
100.	Altre passività	127.106	93.844	33.262	35,4%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.477	1.482	(5)	(0,3)%
120.	Fondi per rischi e oneri:	2.251	533	1.718	322,3%
	b) altri fondi	2.251	533	1.718	322,3%
140.	Riserve da valutazione	8.921	10.959	(2.038)	(18,6)%
170.	Riserve	247.953	163.055	84.898	52,1%
180.	Sovrapprezzi di emissione	76.884	75.560	1.324	1,8%
190.	Capitale	53.811	53.811	-	0,0%
200.	Azioni proprie (-)	(6.852)	(7.903)	1.051	(13,3)%
220.	Utile (perdita) del periodo	24.676	84.841	(60.165)	(70,9)%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	10.515.469	11.337.797	(822.328)	(7,3)%

Conto Economico Consolidato

VOCI (in migliaia di euro)		1° TRIMESTRE		VARIAZIONE	
		2014	2013 ⁽¹⁾	ASSOLUTA	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	84.449	86.083	(1.634)	(1,9)%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(29.557)	(33.760)	4.203	(12,4)%
30.	Margine di interesse	54.892	52.323	2.569	4,9%
40.	Commissioni attive	15.998	15.980	18	0,1%
50.	Commissioni passive	(1.874)	(1.490)	(384)	25,8%
60.	Commissioni nette	14.124	14.490	(366)	(2,5)%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	105	49	56	114,3%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	231	-	231	100,0%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	231	-	231	100,0%
120.	Margine di intermediazione	69.352	66.862	2.490	3,7%
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.382)	(13.716)	5.334	(38,9)%
	a) crediti	(8.382)	(13.716)	5.334	(38,9)%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	60.970	53.146	7.824	14,7%
180.	Spese amministrative:	(21.765)	(17.921)	(3.844)	21,4%
	a) Spese per il personale	(10.334)	(8.803)	(1.531)	17,4%
	b) Altre spese amministrative	(11.431)	(9.118)	(2.313)	25,4%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.718)	-	(1.718)	100,0%
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(316)	(297)	(19)	6,4%
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(432)	(386)	(46)	11,9%
220.	Altri oneri/proventi di gestione	949	886	63	7,1%
230.	Costi operativi	(23.282)	(17.718)	(5.564)	31,4%
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	37.688	35.428	2.260	6,4%
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.012)	(12.974)	(38)	0,3%
340.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	24.676	22.454	2.222	9,9%

(1) Dati riesposti rispetto a quelli originariamente pubblicati.

Conto Economico Consolidato Riclassificato: Evoluzione Trimestrale

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013 ⁽¹⁾			
	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
Margine di interesse	54.892	55.756	48.112	50.553	52.323
Commissioni nette	14.124	14.397	13.991	14.286	14.490
Dividendi e proventi simili	-	-	1	83	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	105	(96)	282	(42)	49
Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	231	-	11	-	-
Margine di intermediazione	69.352	70.057	62.397	64.880	66.862
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.382)	(10.023)	(8.252)	(12.596)	(13.716)
Crediti	(8.382)	(10.023)	(8.240)	(12.549)	(13.716)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	(12)	(47)	-
Risultato netto della gestione finanziaria	60.970	60.034	54.145	52.284	53.146
Spese per il personale	(10.334)	(9.858)	(9.179)	(9.254)	(8.803)
Altre spese amministrative	(11.431)	(11.023)	(8.946)	(9.935)	(9.118)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.718)	(202)	(13)	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(748)	(932)	(575)	(814)	(683)
Altri oneri/proventi di gestione	949	619	813	669	886
Costi operativi	(23.282)	(21.396)	(17.900)	(19.334)	(17.718)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	37.688	38.638	36.245	32.950	35.428
Imposte sul reddito di periodo	(13.012)	(20.907)	(13.175)	(11.364)	(12.974)
Utile netto	24.676	17.731	23.070	21.586	22.454

(1) Dati riesposti rispetto a quelli originariamente pubblicati.

PATRIMONIO NETTO: VARIAZIONI	(migliaia di euro)
Patrimonio netto al 31.12.2013	380.323
Incrementi:	27.108
Utile del periodo	24.676
Vendita propri strumenti	2.375
Altre variazioni	57
Decrementi:	2.038
Variazione riserva da valutazione:	2.038
- titoli AFS	1.917
- differenze di cambio	121
Patrimonio netto al 31.03.2014	405.393

ANDAMENTO CREDITI DRL	(migliaia di euro)
Portafoglio crediti al 31.12.2013	127.945
Acquisti	276
Interessi da costo ammortizzato	6.294
Altre componenti del margine di interesse da variazione cash flow	1.259
Rettifiche/riprese di valore da variazione cash flow	639
Incassi	(7.952)
Portafoglio crediti al 31.03.2014	128.461

COEFFICIENTI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		
	31.03.2014 ⁽¹⁾	31.03.2014 ⁽²⁾	31.12.2013 ⁽³⁾
Capitale primario di classe 1 ⁽⁴⁾ (CET1)	352.452	352.320	332.851
Capitale di classe 1 (AT1)	352.452	352.320	332.851
Totale fondi propri	352.452	347.376	328.131
Totale attività ponderate per il rischio	2.354.914	2.339.403	2.433.597
Ratio – Capitale primario di classe 1	14,97%	15,06%	13,68%
Ratio – Capitale di classe 1	14,97%	15,06%	13,68%
Ratio – Totale fondi propri	14,97%	14,85%	13,48%

(1) Dati calcolati secondo nuova normativa (Basilea 3) che prevede l'inclusione della holding del gruppo nel perimetro di consolidamento

(2) Dati calcolati secondo previgente normativa (Basilea 2).

(3) Dati calcolati secondo previgente normativa (Basilea 2)

(4) Il capitale primario di classe 1 tiene conto degli utili generati nel trimestre al netto della stima dei dividendi